



Live it love it!

CEFALÙ

Cefalù è situata sulla costa siciliana settentrionale, ai piedi di un promontorio roccioso. Nel IV a. C. gli antichi Greci fondarono nel luogo dove sorge l'attuale centro storico, la polis di Kephaloïdion. Nel 254 a. C. la città fu conquistata dai Romani che la chiamarono Cephaloedion. Sotto il dominio bizantino l'abitato si trasferì dalla pianura sulla rocca. La vecchia città non venne tuttavia del tutto abbandonata, come prova il rinvenimento di un edificio di culto cristiano, con pavimento in mosaico policromo del VI sec. Nel 858 la città fu conquistata dagli Arabi. Nel 1063 fu conquistata dai Normanni. Nel 1131 Ruggero fece costruire una cattedrale con carattere di fortezza. Lì vennero presto realizzati, da maestri bizantini, i mosaici nell'abside. La figura dominante è la bellissima immagine del Cristo Pantocratore. Oggi Cefalù è una località balneare, meta di turisti per le sue splendide spiagge e preziosi monumenti.

Cefalù sits on the north coast of Sicily, at the foot of a rocky promontory. In the fourth century B.C. the ancient Greeks founded the city of Kephaloïdion on the site of what is now the old town. In 254 B.C. the city was conquered by the Romans, who called it Cephaloedion. Under Byzantine rule the settlement moved up from the plain to the 'Rocca' (the fortress). The old town was not completely abandoned, however, as proven by the discovery of evidence of a Christian chapel with a coloured mosaic floor which dates from the sixth century. In the year 858 the town was conquered by the Arabians, and in 1063 by the Normans. In 1131 Ruggero II of Sicily had the cathedral built to serve as a fortress. Byzantine masters, a legacy of the Arabian era, were commissioned to create the mosaics in the apse where the predominant figure is the beautiful image of Christ Pantocrator. Today's Cefalù is a beach resort, a tourist destination famed for both its beautiful coastline and iconic monuments.



Mar Tirreno



Share your moments and spread your love for Cefalù:
#VisitCefalu

Scan to discover more



www.visitcefalù.com

TOP CEFALÙ
 SITES NOT TO MISS
 siti top a CEFALÙ
 da non perdere

- 1** **TEATRO COMUNALE SALVATORE CICERO**
 Scelto da Tornatore per girare il film Nuovo Cinema Paradiso
- 2** **LAVATOIO MEDIEVALE**

- 3** **PORTA PESCARA**
- 4** **PIAZZA MARINA, PASSEGGIATA SOTTO LE MURA**

- 5** **MURA MEGALITICHE**
- 6** **CATTEDRALE E IL CHIOSTRO**

- 7** **MUSEO MANDRALISCA**
- 8** **STRADA ROMANA, CORTE DELLE STELLE**

- 9** **OSTERIO MAGNO**
- 10** **LA ROCCA TEMPIO DI DIANA IL CASTELLO**

- 11** **TORRE KALURA**
- 12** **SANTUARIO DI GIBIMANNA**

KEY | Legenda

- Major Sights / Siti maggiori
- Major Roads / Strade maggiori
- Pharmacy / Farmacie
- Police / Polizia
- Church / Chiesa
- Museum / Musei
- Tourist Info / Punto informazioni
- Post Office / Ufficio postale
- Parking / Parcheggio
- Bus / TAXI Taxi
- Train Station / Stazione Ferroviaria
- Bank / Banca
- Defibrillator / Defibrillatore

USEFUL NUMBERS
 Numeri utili

Unique Emergency Number
 Numero Unico Emergenze 112
 Municipio/Town Council
 T. 0921 924111
 Info Turistiche/Tourist Info
 T. 0921 421050
 Ufficio Postale/Post Office
 T. 0921 424340
 Stazione Taxi/Taxi Station
 T. 0921 422554 - 0921 440740

BUS | Linea Urbana

- 1/2** Linea Centro storico Old town
- 3** Linea Ospedale destra Hospital right
- 4** Linea Ospedale sinistra Hospital left



Una magia da vivere.

1. TEATRO COMUNALE "SALVATORE CICERO"

'SALVATORE CICERO' MUNICIPAL THEATRE

La lunga storia del teatro inizia nel 1814, quando un gruppo di notabili cefaludesi, decidono di richiedere all'autorità comunale la concessione di un'area per l'edificazione di quella che sarà la sua prima elevazione, ottenendo, nel 1816, un terreno appena fuori le mura ovest della Città. Passa appena un biennio e il teatro, a forma di Ferro di Cavallo, tipica tipologia del teatro all'italiana viene completato a cura dell'architetto Antonio Caruso. La seconda guerra mondiale lo vede quartier generale delle truppe tedesche, luogo dove risiedono la maggior parte delle funzioni di comando. Nell'immediato dopoguerra inizia la sua ristrutturazione per le nuove esigenze della cinematografia moderna. Nel 1982 si decise di intitolarlo al Maestro violinista cefaludese Salvatore Cicero, prematuramente scomparso, quale omaggio al suo valore artistico, primo violino di alcune delle orchestre sinfoniche più importanti degli anni sessanta nonché eccellente compositore. A distanza di sei anni, con il regista Giuseppe Tornatore, il teatro diviene set cinematografico e gira il mondo con il film "Nuovo Cinema Paradiso", premiato con il premio Oscar nel 1989.

The long history of this ornate theatre began in 1814, when a group of prominent citizens of the town decided to ask Cefalù's municipal authority to provide a patch of land and obtained, in 1816, a small tract just outside the west walls of the city. Barely two years passed before the theatre, in the typical Italian horseshoe shape, was completed by the celebrated architect Antonio Caruso. During World War II it was the headquarters of the German troops, housing their command base for the area. Immediately following the war it began a renovation to meet the new needs of modern cinematography. In 1982 it was decided to dedicate the theatre to the Cefaludese violin maestro Salvatore Cicero, first violin of some of the most celebrated symphony orchestras of the 1960s and an excellent composer who had died prematurely. Six years later, under the direction of Giuseppe Tornatore, the theatre became a film set and images of its interior were beamed around the world with the film "Nuovo Cinema Paradiso", which won the 1989 Oscar for Best Foreign Language Film.

2. LAVATOIO MEDIEVALE

THE MEDIEVAL WASH-HOUSE ('LAVATOIO'),

Stile tardo rinascimentale è sicuramente uno dei monumenti di Cefalù che destano maggiore curiosità. Al di sotto del promontorio roccioso, che fa da cornice a Cefalù, scorre il fiume "Cefalino" che dopo un percorso sotterraneo sfocia nel mare. E' in questo punto che sorge l'antico lavatoio. In epoca arabo-normanna era il luogo in cui si faceva il bucato. Nel 1514 fu demolito e ricostruito in posizione più arretrata rispetto alle mura cittadine e il fiume che scorreva a cielo aperto venne coperto con degli archi interni nel 1655. Infine, nel 1890 assunse l'attuale sistemazione. Nel 1991 sono stati ultimati i lavori di restauro. Il lavatoio si presenta con una scalinata in pietra lumachella che conduce ad una pavimentazione levigata dal tempo e ad una serie di vasche che si colmano con le acque che scorrono da ventidue bocche di ghisa (di cui quindici teste leonine) disposte lungo le pareti sovrastate da basse volte. Attraverso un piccolo antro, l'acqua raggiunge il mare.

Rebuilt in a late Renaissance style, is certainly one of Cefalù's most curious monuments. Below the rocky outcrop of the 'Rocca', which towers over Cefalù, flows the river 'Cefalino' which follows an underground channel into the sea. The ancient washhouse sits where it meets the bay. In Arab-Norman times this was the where all the town's laundry was done. Demolished in 1514, it was rebuilt slightly inland within the city walls and in 1655 the river mouth was covered with arches. In 1890 it settled in its present location, and it was comprehensively restored in 1991. The washhouse has a staircase of local 'lumachella' stone staircase that lead down to a floor worn smooth by time use. A series of basins fill with water flowing from twenty-two cast iron mouths (fifteen of which are lion's heads) which are arranged along the walls underneath low vaults. Finally, through a small cavern, the water flows out into the sea.

3. PORTA PESCARA

La meravigliosa Porta Marina di Cefalù con il suo arco gotico è l'unica porta rimasta delle quattro che una volta garantivano l'accesso alla città. La porta si affaccia sul colorato quartiere dei pescatori, dove sono state girate le scene del famoso film "Cinema Paradiso".

The splendid 'marine gate' of Cefalù, with its thick Gothic arch, is the only remaining member of the quartet of entrances that once opened the walled city to the outside world. The gateway overlooks the colourful fishing marina and pier, where scenes were filmed for the famous movie 'Cinema Paradiso'.



4. PIAZZA MARINA, PASSEGGIATA SOTTO LE MURA

A WALK ALONG THE SEA

La passeggiata a mare che da Piazza Marina si snoda sino al capo di Sant'Antonio, segue le mura urbane del Centro Storico di Cefalù, che si fanno risalire al V secolo a.C., comunemente chiamate mura megalitiche per la loro costituzione muraria, composta da enormi blocchi di pietra lumachella sovrapposti, innalzati mediamente 5 - 6 metri da terra, in difesa dell'abitato. Il perimetro di queste mura era fonte di difesa dalle incursioni dal mare, ma anche difesa dalle mareggiate tempestose sollevate dai venti di grecalevante, greconponente e maestrale. Dopo il Cinquecento, le mura della città storica furono utilizzate per la edificazione di case. La unicità figurativa e di questo sistema murario oggi è visibile nella sua interezza percorrendo il sentiero che si snoda tra gli scogli e che, attraverso gli accessi urbani di Porta Pescara, di Capo Granaio, del Bastione, della Postierla, di Porta Giudecca e di Capo Sant'Antonio, permette alla scogliera di integrarsi al tessuto urbano, trasformandosi in 'parco degli scogli', interamente percorribile dalla marina a Presidiana.

The seafront promenade which stretches from Piazza Marina along to the cape of Sant'Antonio, follows the city walls of the historic old town of Cefalù, which date back to the fifth century B.C. Commonly known as the 'megalithic' walls for their sturdy construction, the barricade consists of huge blocks of the local 'lumachella' stone piled dry, an average of five or six meters above ground, in defence of the town. This walled perimeter was built to defend the city from nautical raids, but also offered it protection from stormy sea storms raised by the formidable grecalevante, greconponente and maestra winds. After the sixteenth century, much of the walls of the historic city were repurposed to create houses. The unique character of this mural system can now be seen in its entirety from the path that winds over the rocks and which, through entry points at Porta Pescara, Capo Granaio, the Bastione, the Postierla, Porta Giudecca and Capo Sant'Antonio, integrates the very cliff into the fabric of the time, becoming a kind of rocky 'park', entirely navigable on foot from the marina at Presidiana.

5. MURA MEGALITICHE

MEGALITHIC WALLS

La più notevole testimonianza dell'antica Kephalaion (Cefalù) è costituita dalle mura di fortificazione, cosiddette "megalitiche", costruite con la tecnica della pietra a secco con enormi blocchi di tre metri di spessore. Le mura, ancora oggi molto ben conservate, in particolare sul lato nord, racchiudevano tutta la città conferendole l'aspetto di una fortezza inespugnabile. Almeno fino al '600, lungo le mura si aprivano quattro porte: due verso sud, "Porta terra" in piazza Garibaldi, e "Porta Ossuna" in Piazza Cristoforo Colombo; una sul mare verso ovest, "Porta marina o pescara", l'unica rimasta intatta, e l'altra verso est "Porta Giudecca", presso la chiesa di Sant'Antonio.

The most remarkable evidence of the ancient Kephalaion (Cefalù) is its fortified 'megalithic' walls, built with huge blocks of dry stone three metres thick. These walls - still very well preserved today, particularly on the north side - enclosed the entire city to create a seemingly impregnable fortress. As recently as the XVII century only four gates opened along the walls. To the south, 'Porta Terra' stood in what is now Piazza Garibaldi, and 'Porta Ossuna' in Piazza Cristoforo Colombo; to the west, 'Porta Marina' or 'Porta Pescara' (the only one of the four to remain intact) opened out to sea, and finally, to the east, 'Porta Giudecca' stood near the church of St. Anthony ('S. Antonio').

6. CATTEDRALE E IL CHIOSTRO

CATHEDRAL AND THE CLOISTER

Fu costruita per volere di Ruggero II, primo Re di Sicilia, nel 1131. Dopo la sua morte (1154) i lavori di costruzione vennero interrotti e ripresero solo sotto Federico II (1215). Nei secoli XVII-XVIII l'interno della cattedrale fu ricostruito in stile barocco, ma i lavori di restauro nel sec. XX portarono alla loro quasi completa rimozione. L'edificio, in posizione rialzata rispetto alla piazza, è preceduto da un sagrato al quale si accede attraverso una scalinata. La facciata è inquadrata da due possenti torri (1240) ed è decorata nella parte superiore da ogive incrociate di sapore arabo, e in basso da un portico a tre arcate (XV sec.). L'interno è "a croce latina", diviso in tre navate. L'elemento più significativo della cattedrale consiste nei mosaici, realizzati da maestri bizantini (nel 1148). Tra i mosaici spicca, nel catino absidale, l'immagine del Cristo Pantocratore. Tra le opere di maggiore pregio qui custodite ricordiamo il fonte battesimale, ricavato da un blocco di pietra lumachella, una Madonna di Domenico Gagini (XVI sec.) e un Crocifisso ligneo intagliato (1468).

Was built on the orders of Ruggero II, the first King of Sicily, in 1131. After his death (in 1154) construction was interrupted and resumed only under Federico II (1215). In the XVII-XVIII centuries the inside of the cathedral was rebuilt in a baroque style, but XX century restoration work led to this being almost completely removed. The building, elevated above the town square, is reached through a churchyard which in turn is accessed by a broad staircase. The facade is framed by two mighty towers (1240) and decorated in the upper part by interlocking arches with an Arabic style, and at the bottom by a portico with three arches (XV century). The interior is laid out in a 'Latin cross', divided into three naves. The most noteworthy element of the cathedral are the mosaics, made by Byzantine masters (in 1148). Chief amongst these stands out, in the apse behind the high altar, the image of Christ Pantocrator. Among the most valuable pieces inside the Cathedral here are the baptismal font, created from a block of local 'lumachella' stone, a Madonna by Domenico Gagini (XVI century) and a carved wooden Crucifix (1468).



7. MUSEO MANDRALISCA

THE MANDRALISCA MUSEUM

Fu fondato dal mecenate e collezionista Enrico Piraino, barone di Mandralisca nel 1809. Si trova nella stessa casa dove un tempo abitava il Barone. Enrico Piraino era un uomo erudito ed illuminato. Nel corso della sua vita ha collezionato dipinti, monete, opere d'arte, reperti archeologici e documenti. I pezzi esposti sono di varia natura e comprendono una Pinacoteca, una collezione di molluschi, una sezione numismatica e una archeologica. L'esposizione comprende anche gli arredi e una biblioteca. Nella sezione archeologica del museo sono esposte ceramiche, statue e mosaici, la maggior parte dei quali realizzati nella zona di Cefalù. Nel dipartimento numismatico hanno particolare interesse monete antiche risalenti fino al sec. V a.C. Nella pinacoteca sono esposti dipinti di artisti siciliani del sec. XV-XVIII. Il gioiello di questa collezione è sicuramente il "Ritratto d'ignoto marinaio", opera del grande pittore italiano Antonello da Messina (1465-1472).

Was founded by the patron and collector Enrico Piraino, Baron Mandralisca, in 1809. It is housed in the same building where the Baron once lived. An erudite and enlightened man, Piraino collected paintings, coins, works of art, archaeological finds and documents throughout his life. The pieces on display are varied and include an art gallery, a collection of molluscs, a coin collection section and an archaeological exhibit. The museum also includes pieces of furniture and a library. In the archaeological section can be found ceramics, statues and mosaics, most of which are made in the Cefalù area. In the numismatic wing, ancient coins dating back to the fifth century B.C. are of particular interest. Paintings by Sicilian artists from the XV-XVIII centuries are on display in the art gallery, where the jewel of the collection is undoubtedly "Portrait of an Unknown Sailor", by the great Italian master Antonello da Messina (1465-1472).

8. STRADA ROMANA, CORTE DELLE STELLE

THE ROAD WITHIN THE 'COURT OF THE STARS'

Durante i lavori della costruzione del complesso della Corte delle Stelle è stato rinvenuto un tratto di strada romana orientata in senso NE-SO, datata nel I sec. d.c. è pavimentata a basole di arenaria e conservata per circa 6 metri di lunghezza e poco più della metà in larghezza. Presenta una canalina ribassata al centro, per lo scolo delle acque ed è dotata di un sistema di adduzione dell'acqua potabile con fistulae in piombo e della rete fognante a elementi in terracotta. Sulla strada si affacciano due ambienti, preceduti da grandi soglie. Il rinvenimento è stato musealizzato all'interno dell'edificio della Corte delle Stelle.

During the construction of the Corte delle Stelle complex, a stretch of Roman road running North-East to South-West was found, dating back to the first century AD. Paved with sandstone slabs, around about 6 metres in length and just over half that in width has been preserved. It has a lowered gutter running along its middle, for drainage, a lead pipe which carried drinking water and a terracotta system for sewage. Two rooms face onto this stretch of road. The discovery has been housed in a museum within the Corte delle Stelle structure ('Court of the Stars').

9. OSTERIO MAGNO

Secondo la tradizione sarebbe stato costruito per ordine di Ruggero II per farne la sua dimora. Nel XIV secolo il palazzo fu di proprietà della famiglia Ventimiglia e venne completamente ricostruito secondo il gusto dell'epoca. Successivamente fu ceduto ai frati domenicani e in seguito fu suddiviso in appartamenti e botteghe. Sono forse di epoca normanna, fino ad una certa altezza, le mura della torre quadrangolare. Sia sui prospetti esterni che all'interno si conservano bifore e trifore e tracce di una decorazione lapidea bicromatica (di pietra arenaria e basalto) che risalgono probabilmente alla prima fase del palazzo. In seguito ad alcuni scavi effettuati all'interno della costruzione, sono venuti alla luce resti di edifici d'epoca ellenistica, monete di bronzo del sec. IV a.C. e alcune ceramiche.

Local tradition holds, was built for Ruggero II and intended to be his home. In the XIV century the palace was owned by the Ventimiglia family and completely rebuilt according to the taste of the era. Later it was given to Dominican friars and ultimately divided into apartments and shops. The walls of the quadrangular tower are probably from the Norman period, at least up to a certain height. Both the external and internal walls hold decorative two- and three-panel windows and traces of a decorative two-tone stone composition (of sandstone and basalt) are visible, probably dating right back to the very first phase of the palace. Excavations carried out within the structure have unearthed remains of buildings from the Hellenistic period, bronze coins from the fourth century B.C. and various ceramics.

10. LA ROCCA

THE ROCCA OF CEFALÙ

Conosciuta dai Fenici come promontorio Ercole, la Rocca di Cefalù è una spettacolare rupe calcarea con un'altitudine di 270m. Un mito greco racconta il triste amore del bellissimo pastorello Dafni, l'Orfeo siciliano. Accettato da una infuriata Giunone per averne tradito la figlia Echeaide, venne trasformato da un pietoso dio Mercurio nell'imponente rocca che domina Cefalù e dalla cui forma la città prese il nome. Gli antichi abitanti scossero in essa infatti le sembianze di una testa gigantesca, e capo è appunto il significato della radice Kef da cui il nome della città deriva.

Known by the Phoenicians as Hercules' promontory, is a spectacular limestone cliff which rises 270m high. A Greek myth tells of the sad love of the beautiful shepherd boy Dafni, the Sicilian Orpheus. Blinded by an angry Juno for betraying his daughter Echeaide, he was transformed by the merciful god Mercury into the imposing fortress which dominates Cefalù and from whose shape the town took its name. The ancient inhabitants perceived it to have the form of a gigantic head, the meaning of the root 'Kef' from which the name of the city was derived.

TEMPIO DI DIANA

THE TEMPLE OF DIANA

Vicino alle rovine della fortezza, in cima alla rocca di Cefalù, vi sono i resti del cosiddetto Tempio di Diana, un edificio megalitico risalente al IX secolo a.C. Pare che in origine avesse una funzione sacra collegata al culto locale dell'acqua, infatti all'interno del tempio vi è una cisterna, anch'essa risalente al IX secolo a.C. Vista la posizione strategica, l'edificio probabilmente ha avuto un ruolo difensivo.

Not far from the ruins of the castle at the summit of the Rocca of Cefalù, the remains of the so-called Temple of Diana can be found. A megalithic building dating back to the ninth century BC, it seems that this originally was a sacred structure for the local 'water cult'. Within the temple there is a cistern, also dating back to the ninth century BC. Given its strategic position we can assume that the temple also played a defensive role.



IL CASTELLO

THE CASTLE

In cima alla Rocca si trovano i resti del Castello di Cefalù che risale al XIII-XIV secolo e fu costruito a pianta rettangolare di 35 m. x 20 m. In base ai resti gli archeologi hanno ipotizzato che originariamente esso fosse costituito da due torri e dodici camere. Il castello domina i dintorni di Cefalù a dimostrazione dell'importanza strategica che ha ricoperto in passato.

Atop the Rocca are the remains of the Castle of Cefalù, which dates back to the XIII-XIV centuries and was built on a rectangular plan of 35m x 20m. In studying the remains, archaeologists have hypothesized that it would originally have consisted of two towers and 12 rooms. The castle dominates the skyline of Cefalù from afar, a testament to its original strategic importance.